



ALLEANZA PER TORINO

nuova libertà

Cittadini, non sudditi

Periodico di Informazione politico - culturale

novembre 2009/9 - Redazione: c.so Salvemini, 54/A - 10137 Torino - cell. 334.6222054

Direttore responsabile: Nicola Cassano

***Io combatto la tua idea, che è
diversa dalla mia, ma sono
pronto a battermi fino al prezzo
della mia vita perchè tu, la tua
idea, possa esprimerla liberamente.***



Voltaire

Quando il Crocefisso fa paura! *di nicola cassano*

E così una sentenza del terzo millennio di un gruppo di "zucche vuote" (*Corte europea di Strasburgo per i diritti dell'uomo?!*) ha cancellato con un tratto di penna la storia millenaria della croce, che da simbolo religioso si è trasformato nei secoli in simbolo di civiltà di portata universale.

Un simbolo di passione, di speranza e di resurrezione che racchiude in un *unicum* il cammino interiore dell'uomo su questa terra. Ma anche un simbolo che racchiude tutta la nostra civiltà e le nostre tradizioni attraverso i secoli, dal medioevo e prima ancora, al rinascimento, ai giorni nostri. In una parola, la nostra storia "giudaico-cristiana"!

Una croce che in forme diverse riempie le nostre città, le nostre contrade, le nostre chiese, il nostro Paese. Non solo. Ma l'intera Europa in lungo e in largo e l'intero mondo!

La sentenza con un tratto di penna ha cancellato tutto questo! Dimostrandosi priva di memoria e di rispetto verso milioni di persone, passate e presenti, che nella croce hanno comunque creduto e credono, ognuno secondo le proprie convinzioni laiche o religiose.

Ha dato invece ragione alle paure invero immotivate di una donna finlandese sposata ad un italiano e naturalizzata in Italia. Una donna certamente con qualche problema di natura metafisica

e di scarsa cultura storica che grossolanamente scarica le proprie ambascie psicologico-religiose sui propri figli, magari ignari e indifferenti alla presenza in aula della croce! Quella croce che forse suscita in questa donna paure immotivate perché psicologicamente instabile come credente o culturalmente tronfia perché depositaria “illegale e presuntuosa” di una libertà senza alcun legame con la realtà e la memoria storica. Una libertà assoluta che non ammette deroghe e in contrasto con il voltairiano *“Detesto quello che tu dici, ma difenderò fino alla morte il tuo diritto di dirlo”*.



Una sentenza, a pensarci bene, in contraddizione palese con il ruolo della Corte che, succube di un falso concetto dei “diritti dell’uomo”, si fa complice della pseudo-sensibilità di una donna atea, mortificando un valore universale. Un simbolo solare di vittoria e di redenzione per l’intero cosmo, conosciuto nell’antichità sin dal 3500 a.c. dall’India all’Egitto. Dove



appunto si venerava l’Ankh, la croce con l’occhiello in cima, simbolo di vita.

Inaccettabile questo *vulnus* giuridico che condanna il Paese al piattume storico senza tradizioni. E per estensione logica, condanna l’Europa tutta ad un contenitore “amebico” privo di strappi pindarici e di tutto ciò che rende più piena, più colta e più umana la nostra vita quotidiana!

La Corte europea di Strasburgo ha fatto *splash*! Ha confuso l’Uomo con il futuro automa senz’anima! Ha ridotto il vitale coacervo di popoli europei, ognuno con le sue peculiarità, ad un brodo primordiale piatto e senza storia. Privo cioè di quegli afflatti ideali e diversi per ciascun Paese che tutti insieme appassionatamente fanno bella l’Europa! Che, alla luce di questi accadimenti incresciosi, dà ragione con il senno di poi al disatteso progetto di un’Europa delle Patrie, voluto fortemente dal Gen. De Gaulle, colto e fiero della *grandeur francese* e delle sue tradizioni.

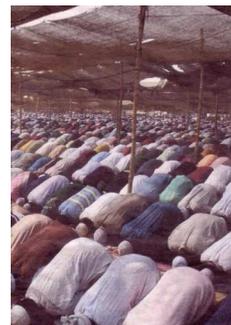
Né crediamo che fossero da meno i fondatori storici che mai più avrebbero voluto un’Europa così lontana dai cittadini e così *desaparecida*.

E questo grazie al dominio incontrastato di *ragionieri d’alto bordo*, adoratori del “dio euro” freddo e lontano! Ed anche grazie ad una Costituzione senz’anima e senza riferimento alcuno alle nostre radici giudaico-cristiane. Un peccato, di cui sono responsabili il presidente Valery Giscard d’Estaing e i dioscuri nostrani, “amato e fini” vicepresidenti. Dimentichi costoro della propria cultura classica e dei valori in gioco.

Un precedente gravissimo che finisce con il giustificare la vacuità della sentenza della Corte e la tardiva incoerenza finiana nel difendere il crocifisso nelle scuole.

Non si fa peccato se dietro questa sentenza si vuole intravedere lo zampino dell’islam in quel rapporto di dipendenza psicologica (*dhimmitudine*) tra una società in degrado culturale, l’Europa, e una società in lenta espansione, l’Islam, culturalmente ferma e grossolana.

Un pericolo che l'Europa non riesce ancora a vedere perché opulenta e tendente all'ozio e non più usa a vigilare sui propri valori e sulle proprie norme di vita. Condannando così i nostri figli e discendenti a posizioni prone verso La Mecca con le terga verso Roma, una volta *Caput mundi*! Un pericolo che solo pochi giorni fa il ministro Maroni ha denunciato per la presenza in Italia di cellule integraliste in sonno.



Tutto questo però sembra non interessare il presidente della Camera. Che, nonostante la sua palese contraddizione di figura istituzionale e di attivo uomo di partito, arricchisce il suo comportamento con l'ulteriore contraddizione di paladino indefesso della cittadinanza *brevi manu* a mussulmani e dintorni.

Contraddizioni! Solo contraddizioni di un uomo che ha perso la bussola. Sulla croce, sulla cittadinanza e sul PDL! Creando disorientamento nella gente e tanta rabbia!

...ma il tempo è galantuomo!

Torino, 12 novembre 2009

Immagini e foto sono tratti da "il Giornale" e "Libero".



I nostri obiettivi:

- ✚ *abolizione delle province*
- ✚ *riduzione sostanziale delle retribuzioni di presidente, assessori e consiglieri*
- ✚ *abolizione graduale delle consulenze esterne e rivalutazione del personale interno*
- ✚ *tassazione "metodo USA" ed abolizione degli studi di settore*

... e per i giovani

- ✚ *apprendistato con forte supporto formativo e assunzione graduale dei precari*